

Università Iuav di Venezia
Department of Architecture and Arts

9 788822 922182
ISBN 978-88-229-2218-2
ISSN 2704-7598 € 18

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 10

VESPER No. 10

EDEN PROJECT

PROGETTO EDEN | EDEN PROJECT

VESPER No. 10

PROGETTO EDEN

Francesco Jodice, *Atlante*, film, HD,
9 minuti | minutes, 2015, 03:44

Spring | Summer 2024
Journal of Architecture, Arts & Theory

Quodlibet

Primavera | Estate 2024
Rivista di architettura, arti e teoria

Vesper è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l'oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell'alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell'avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell'esistente.

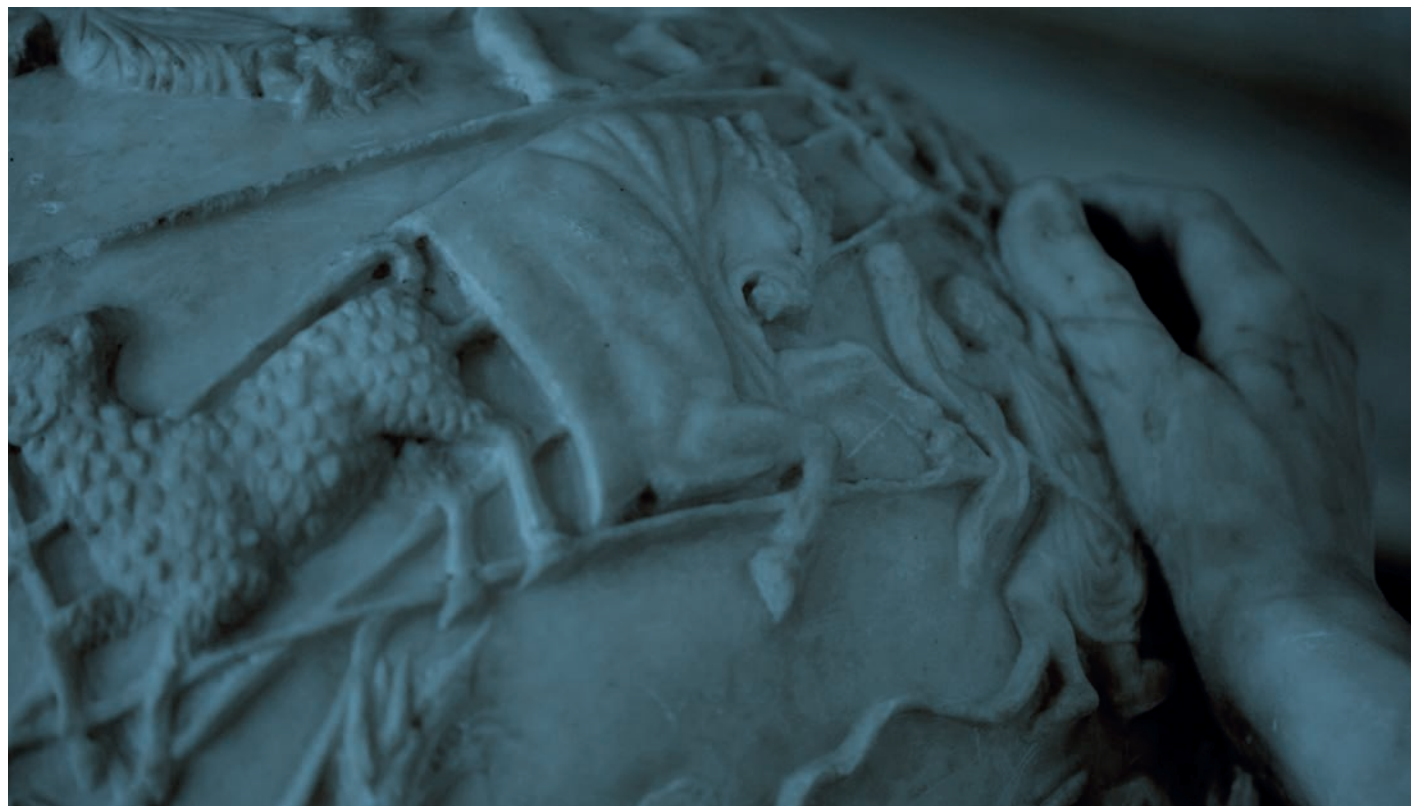
Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l'intelligenza visiva del progetto, dell'espressione grafica, dell'immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, dizionario – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l'intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall'*ombra lunga*.

Vesper is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, dictionary. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

VESPER No. 10

PROGETTO EDEN



Atlante, film, HD, 9 minuti | minutes, 2015, 03:06.

Editoriale | Editorial
10 – 17

Sara Marini
Progetto Eden
Eden Project

Citazione | Quote
18 – 20

Guido Morselli
Città d'oro

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Progetti | Projects
22 – 35

Asad Khan
Warren Cave. Dark Eden Under-Construction

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of projects throughout the voices of the authors and/or the critics.

36 – 53

Luigi Guzzardi
Un giardino dentro un grattacielo. La via verso l'Eden di Carlo Scarpa in un appartamento a Udine
A Garden Inside a Skyscraper. Carlo Scarpa's Path to Eden in an Apartment in Udine

Building
54 – 64

Aurora Pizziolo, Marko Pogacnik
In procinto di salpare. Il Centro servizi sociali e residenziali Olivetti di Iginio Cappai e Pietro Mainardis a Ivrea
About to Set Sail. Iginio Cappai and Pietro Mainardis' Olivetti Social and Residential Services Centre in Ivrea

Contributo che indaga la costruzione di un progetto attraverso disegni tecnici di dettaglio e un testo critico. | Contribution that investigate the building process of a project through detailed technical drawings and a critical text.

Saggi | Essays
66 – 79

Andrea Tagliapietra
Costruire al tempo della fine. La *Dispositio novi ordinis* di Gioacchino da Fiore
Building at the End of Time. Joachim of Fiore's *Dispositio novi ordinis*

Saggi critici articolati in citazioni, note, iconografie e una bibliografia. | Essays including quotes, notes, iconography and bibliography.

80 – 91

Giovanni Careri
Twist again. L'Eden ritrovato nel *Giudizio universale* di Michelangelo
Twist Again. The Eden Re-Found in Michelangelo's *Giudizio universale*

92 – 109

Daniel Sherer
Trouble in Paradise. Bosch's *The Garden of Earthly Delights* and the Architecture of Sacred History, 1490-1510
Trouble in Paradise. Il giardino delle delizie di Bosch e l'architettura della storia sacra, 1490-1510

110 – 125	Alain Guiheux Forme-paradis		188 – 197	Juan Carlos Dall’Asta, John Latto Navigating the Mirage. Inside Shanghai Between Virtual and Tangible Navigare il miraggio. Esplorando Shanghai tra spazi virtuali e tangibili	
126 – 127	Bibliografie Bibliographies		Fundamentals 200 – 201 <i>An author</i>	Iacopo Prinetti Gardening Commons	Testi critici su autori, idee, libri, lavori, luoghi, periodi a fundamenta del tema. Critical texts on authors, ideas, books, works, places, periods on the basis of the theme.
Inserto Extra 128 – 137	Mario Lupano, testo di text by Chiara Valerio Eternità e veleno Eternity and Poison	Forma e modo d’espressione di questa rubrica sono a discrezione dell’autore. The section consists in the original contribution of an author.	202 – 203 <i>An author</i>	Marco Marino Carlo Scarpa. Towards a Climatic Architecture	
Ring 138 – 142	Camilla De Boni Meraviglioso urbano vs paradiso mediatico Urban Wonderland vs. Media Paradise	Fronteggiamento tra posizioni differenti poste sullo stesso “campo di gioco”. Different points of view facing each other on the same ‘playing field’.	204 – 205 <i>An idea</i>	Luca Ruali, Anna Cecchin A Nocturnal Garden	
Archivi Archives 144 – 151	Vincenzo Giofrè <i>Hortus e paradesios</i> , oggi <i>sylva</i> . L’opera di Pietro Porcinai per il villaggio turistico di Nicotera Marina <i>Hortus and Paradesios, Sylva Today</i> . Pietro Porcinai’s Design Work for the Nicotera Marina Village Resort	Testo critico che accompagna una selezione di materiali d’archivio presentati con le loro coordinate di provenienza. Critical text accompanying a selection of archival material presented with its source reference.	206 – 207 <i>A book</i>	Francisco Portugal e Gomes Whoever Draws Is Still in Paradise	
152 – 157	Federico Deambrosis, Caterina Franco Paradises for the Masses in “L’Architecture d’Aujourd’hui” in the 1930s Paradisi per le masse nelle pagine di “L’Architecture d’Aujourd’hui” negli anni Trenta		208 – 209 <i>A work</i>	Marco Cillis Building Around a Tree. The Leonardi-Stagi Alternative for the Extension of San Cataldo Cemetery in Modena	
158 – 164	Filippo De Dominicis, Benedetta Di Donato La genesi dei villaggi Valtur nella corrispondenza di Luisa Anversa, 1965-1971 The Genesis of the Valtur Villages in the Correspondence of Luisa Anversa, 1965-1971		210 – 211 <i>A work</i>	Nick Roseboro A Playground as a Site of Reality	
Racconti Tales 166 – 169	Zoë Cope 509 / Vixere	Narrazioni testuali o per immagini attraverso realtà note o ipotetiche. Textual or visual narratives exploring actual or hypothetical worlds.	212 – 213 <i>A place</i>	Niloofar Amini <i>Pairidaeza</i> . On the Concept of Paradise in Iranian Art and Architecture	
170 – 174	Cristina Díaz Moreno, Efrén García Grinda Aegean Paradise		214 – 215 <i>A period</i>	Claudia Oliva Saavedra Nocturnal Traces. A Journey to the Post-Dictatorial Clandestinity of Santiago de Chile	
Viaggi Journeys 176 – 187	Roberto Gigliotti, Eliana Saracino e and Walter Niedermayr L’ultima cima The Last Peak	Resoconto di un viaggio fisico o immaginario e delle sue evoluzioni temporali e spaziali. A physical or imaginary journey in its temporal and spatial development.			

Hortus e paradeisos, oggi sylva. L'opera di Pietro Porcinai per il villaggio turistico di Nicotera Marina



Villaggio turistico di | Tourist village resort of Nicotera Marina negli anni Settanta | in 1970s. In F. Oliva, *Villaggio turistico a Nicotera, Catanzaro*, in "L'architettura. Cronache e storia", no. 199, maggio | May 1972, p. 14.

Vincenzo Giofrè



Villaggio turistico di | Tourist village resort of Nicotera Marina oggi | today. Ph. Vincenzo Giofrè, agosto | August 2023.

Hortus and Paradeisos, Sylva Today. Pietro Porcinai's Design Work for the Nicotera Marina Village Resort

Il villaggio turistico di Nicotera Marina¹, sulla costa tirrenica calabrese in provincia di Vibo Valentia, nasce nei primi anni Settanta del Novecento sul sedime di una pista di aeroporto militare dismessa, occupando una superficie di circa un ettaro e mezzo. Si sviluppa secondo un asse ordinatore parallelo alla linea di costa a ridosso di una fitta pineta artificiale realizzata dalla Cassa per il Mezzogiorno. Il Villaggio, commissionato dalla Società Turistica Gioia del Tirreno su progetto dell'Ote (Organizzazione tecnico edile)², beneficia di un "Programma nazionale per lo sviluppo dell'industria turistica nel Sud"³. Si tratta di rilevanti investimenti finalizzati alla realizzazione di macro-complessi per accogliere e favorire il turismo in contesti poco urbanizzati e in condizioni di arretratezza economica e sociale.

Il progetto architettonico di Pierfilippo Cidonio, giovane architetto che firma per la Ote anche altri progetti di villaggi turistici nel Sud Italia⁴, è d'avanguardia. Contrariamente al diffuso modello di villaggio turistico inteso come microcosmo chiuso e isolato dal contesto, Cidonio propone a Nicotera un impianto aperto e inclusivo verso il territorio circostante e la comunità locale; inoltre prende le distanze dai canoni estetici, spesso adottati per gli insediamenti turistici, che si ispirano a un artefatto linguaggio esotico o vernacolare. Per Nicotera Cidonio progetta, e realizza, un insediamento che prende le mosse dalle avanguardie degli anni Settanta, dalle megastrutture, dall'architettura organica, dal brutalismo; elabora dunque un impianto sofisticato, sperimentale nello studio tipologico delle cellule abitative e del sistema di distribuzione⁵.

L'asse ordinatore del progetto, il percorso longitudinale di 250 metri, è un condotto aereo aperto a sezione circolare di 6,60 metri di diametro che distribuisce, su tre livelli, i diversi corpi funzionali: bar, ristorante, discoteca, terrazze, piscina, palestra, teatro, aree sportive e gli alloggi con mille posti letto. Nell'ipotesi originaria, in coerenza con l'approccio organicista del progetto, l'insediamento avrebbe dovuto rappresentare il primo modulo di un sistema ripetibile ed espandibile, con il prolungamento del percorso aereo lungo la costa e la successiva addizione di altri moduli di alloggi e servizi, aperti al territorio, fino a raggiungere una capienza massima di 3.600 posti letto (ampliamento di fatto mai realizzato).

Pietro Porcinai, chiamato a cooperare anche in questo caso, come spesso nella sua ricca carriera professionale, con un architetto dalla forte personalità progettuale⁶, replica all'architettura avanguardista di Cidonio con la definizione di un paesaggio potente ed evocativo. La condizione di *tabula rasa*, determinata dalla preesistente pista di atterraggio, è interpretata da Porcinai come condizione favorevole per definire un nuovo paesaggio; il sito da piatto, arido e sterile acquisisce così una nuova qualità spaziale ed estetica. Ispirandosi ai sistemi dunali naturali mediterranei, Porcinai realizza un paesaggio di dune artificiali che, oltre a proteggere il villaggio turistico dalla salsedine e dai venti di libeccio e di ponente, circondano e delimitano diverse aree funzionali del villaggio, in particolare separano visivamente e fisicamente gli spazi comuni di ricevimento (il bar, la piscina, l'area sportiva) dalle abitazioni⁷; il villaggio risulta quasi nascosto dalle dune che ne accrescono, così, la condizione di spazio esclusivo. Si tratta di un'azione fondativa simile, per potenza espressiva e per efficacia funzionale, alla duna artificiale che sempre Porcinai, negli stessi anni, progetta e realizza a Selinunte con Franco Minissi⁸. In quel caso la duna, ricoperta di arbusti mediterranei, oltre a essere un dispositivo percettivo e spaziale che proietta il visitatore nel parco archeologico, è una vera e propria barriera invalicabile che ha lo scopo di impedire, come è stato effettivamente, che l'espansione urbana incontrollata e le case abusive invadessero l'area dei templi⁹. Il tema della duna è centrale anche nel progetto per il villaggio turistico dei laghi Alimini¹⁰ sul versante orientale della penisola salentina in provincia di Otranto. In questo caso l'obiettivo di mantenere integra la consolidata struttura dunale

1 Inaugurato nel 1971, committente Società Turistica Gioia del Tirreno (gruppo Insud), solo successivamente acquistato dalla Valtur per poi essere rivenduto ad altre società, il villaggio è uno dei casi studio trattati dall'autore dell'articolo nel | Inaugurato in 1971, commissioned by the Società Turistica Gioia del Tirreno (Insud group) and later purchased by Valtur to be sold on to other companies, the village is one of the case studies examined by the author of this article in the Prin 2017 "Politiche regionali, istituzioni e coesione nel Mezzogiorno d'Italia" | "Regional Policy, Institutions and Cohesion in the South of Italy". Prin che coinvolge le Università di | Prin involving the Universities of: Mediterranea Reggio Calabria (coord.), Federico II di Napoli, Aldo Moro di Bari, Catania. Cfr. | Cf. V. Giofrè, *Paesaggi a Mezzogiorno. Oltre i luoghi comuni, verso nuovi immaginari*, CSdA, Reggio Calabria 2022.

2 L'Ote S.p.a. realizza altri villaggi turistici, sempre in Calabria, a Sibari, Isola di Capo Rizzuto e Simeri Crichi. | Ote S.p.a. built more village resorts in other locations on the Calabrian coast such as Sibari, Isola Capo Rizzuto and Simeri Crichi.

3 Legge | Law no. 717, 1965.

4 Per la | For Società Golfo di Squillace (Insud), firma il | designs the Villaggio di Simeri Crichi nel | in 1972 con | with F. Finzi, F. Zamponi, M. Maciocchi; per la | for Società Costa d'Otranto (Insud), con | with E. Mandolesi, F. Finzi, firma il | designs the Villaggio ai laghi Alimini nel | in 1975.

5 Cfr. | Cf. G. Aloï, *Complessi turistici*, Hoepli, Milano 1980; M. Savorra, *Ricerche sull'architettura del loisir. Cellule modulari, megastrutture e visioni utopiche per il turismo di massa tra anni Sessanta e Settanta*, in F. Mangone, G. Belli, M.G. Tampieri (a cura di | eds.), *Architettura e paesaggi della villeggiatura in Italia tra Otto e Novecento*, Franco-Angeli, Milano 2015, pp. 67-68; M. Savorra, *Leisure in a Time of Utopia*, in D. Donetti (a cura di | ed.), *Architecture and Dystopia*, Actar, Barcelona 2018, pp. 129-162; F. De Dominicis,

The tourist village resort of Nicotera Marina¹, on the Calabrian Tyrrhenian coast in the province of Vibo Valentia, was built in the early 1970s on the site of a disused military airport runway, occupying an area of about one and a half hectares. It developed along an axis running parallel to the coastline behind a dense artificial pine forest created by the Cassa per il Mezzogiorno. The Village, commissioned by the Società Turistica Gioia del Tirreno based on a project by Ote (Organizzazione tecnico edile)², benefited from a "National programme for the development of the tourism industry in the South"³. These are major investments aimed at building macro-complexes to accommodate and encourage tourism in sparsely urbanised contexts and in conditions of economic and social backwardness.

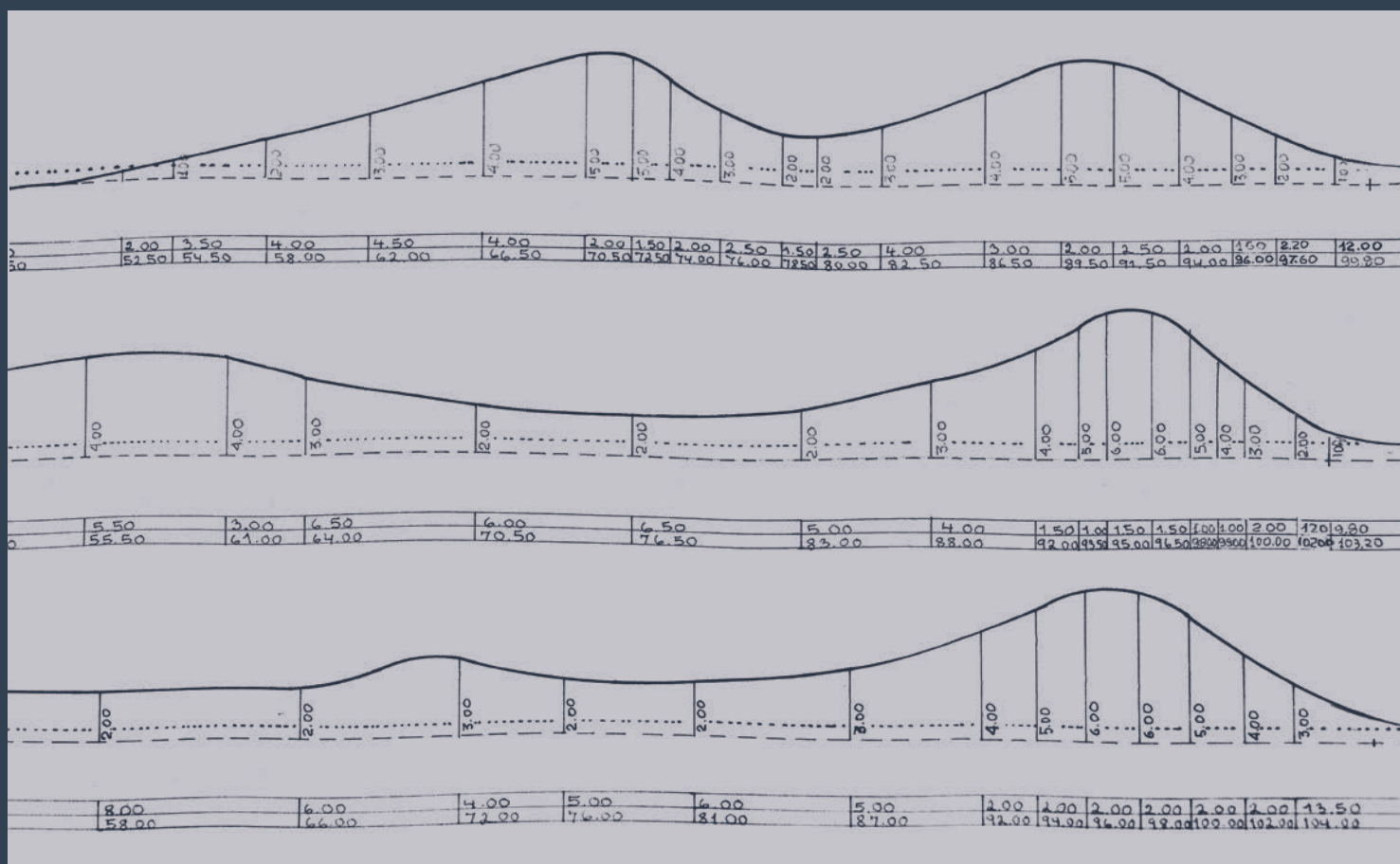
The architectural project by Pierfilippo Cidonio, a then young architect who also designed other tourist villages in southern Italy for Ote⁴, was avant-garde. Contrary to the widespread model of a tourist village conceived as a closed microcosm isolated from its context, in Nicotera Cidonio proposed a layout that was open and inclusive towards the surrounding area and the local community; He also distanced himself from the aesthetic canons often adopted for tourist settlements, which are based on a contrived exotic or vernacular language. For Nicotera, Cidonio designed and built a village that took its cue from the avant-garde movements of the 1970s, that is, megastructures, organic architecture and brutalism; he therefore developed a sophisticated, experimental layout in the typological study of the housing facilities and the distribution system⁵.

The ordering axis of the project, a 250-metre longitudinal path, is an open aerial duct with a circular cross-section of 6.60 metres in diameter where the various functional bodies are distributed on three levels. These include a bar, a restaurant, a disco, terraces, a swimming pool, a gym, a theatre, sports areas and the 1,000-bed accommodation. In keeping with the organicist approach of the project, the settlement was initially supposed to represent the first module of a repeatable and expandable system, with the extension of the aerial route along the coast and the subsequent addition of other accommodation and services modules open to the territory and with a view to obtain a maximum capacity of 3,600 beds. The extension, however, was never built.

Pietro Porcinai, called upon to collaborate again in this case – as often happened in his eventful career – with an architect with a strong design-driven personality⁶, responded to Cidonio's avant-garde architecture with a plan for a powerful and evocative landscape. Porcinai interpreted the *tabula rasa* character of the place, determined by the pre-existing airstrip, as a favourable condition for defining a new landscape; the flat, arid and sterile site thus acquired a new spatial and aesthetic quality. Inspired by the natural dune systems of the Mediterranean, Porcinai created a landscape of artificial dunes⁷ which, in addition to protecting the tourist village from salt air and the libeccio and west winds, surrounded and delimited several functional areas of the village; in particular it visually and physically separated the common reception areas (the bar, the swimming pool, the sports area) from the lodgings; the village is almost hidden by the dunes, thus increasing its condition of exclusive space. It was a founding action similar, in terms of expressive power and functional effectiveness, to the artificial dune that Porcinai designed and built in Selinunte with Franco Minissi in those same years⁸. In that case the dune, covered with Mediterranean shrubs, in addition to being a perceptive and spatial device that immersed the visitor into the archaeological park, was to all effects an insurmountable barrier intended to prevent uncontrolled urban sprawl and unauthorised houses from invading the temple area⁹. The theme of the dune is also central to the project for the Laghi Alimini tourist village¹⁰ on the eastern side of the Salento peninsula in the province of Otranto. In this case, the objective of



Pietro Porcinai, Villaggio turistico di | Tourist village resort of Nicotera Marina, planimetria delle dune artificiali nell'area sportiva | plan of the artificial dunes in the sports area. Archivio Pietro Porcinai, disegno | drawing 1622/24.



Pietro Porcinai, Villaggio turistico di | Tourist village resort of Nicotera Marina, sezioni di dettaglio dei movimenti di terra | earthworks detail sections. Archivio Pietro Porcinai, disegno | drawing 1622/11.

naturale, preesistente nel sito di intervento, suggerisce a Porcinai un progetto misurato per non alterarne l'aspetto. Il disegno dei camminamenti, che collegano il villaggio turistico al mare attraverso densi manti di vegetazione, segue così i vuoti della macchia mediterranea esistente, rispettando cespugli e arbusti. Pur nella differenza di contesti e di esiti, emerge anche in questo caso l'approccio di Porcinai nel progetto di paesaggio incentrato nella ricerca di un equilibrio tra "costruzione scenografica e sensibilità ambientale"¹¹.

Il progetto del villaggio turistico di Nicotera, per la sua qualità complessiva, già negli anni successivi all'inaugurazione suscita un immediato interesse nella critica architettonica, nazionale e internazionale, con articoli su autorevoli riviste¹² e il commento di Bruno Zevi che, sulle pagine dell'«Espresso», scrive: "Il villaggio turistico di Nicotera Marina, in Calabria, ipotizza un'alternativa radicale ai tipi insediativi che si moltiplicano nel Mezzogiorno"; sempre nello stesso articolo Zevi riporta le parole di Porcinai: "Ho cercato di riprodurre il matrimonio fra il concetto greco-romano di *hortus* e quello persiano-orientale di *paradeisos*, affinché l'uomo in vacanza vedesse soddisfatta l'aspirazione del suo subcosciente al mito del giardino paradisiaco"¹³. Il sistema di giardini disegnato dal paesaggista toscano è, infatti, una collezione di quindicimila piante mediterranee e orientali messe a dimora secondo rigorosi criteri botanici e tematici¹⁴, con concentrazioni di singole specie in singole aree per caratterizzare anche dal punto di vista vegetazionale, e non solo architettonico, le diverse parti del villaggio. Vi sono così cortili di ficus, ninfee, casuarine, palme e papi-ri, agrumi, bouganvillee e gelsomini, una grande varietà di rampicanti sulle centine del percorso longitudinale e sulle pareti delle abitazioni, boschetti di sughere, pini e platani per garantire la frescura nelle diverse zone d'ombra previste per il riposo dei villeggianti, una abbondanza di arbusti e di cespugli sulle dune e ai margini delle aree sportive e lungo il percorso che conduce alla spiaggia, e ancora densi manti di fiori lungo i sentieri per disegnare fasce colorate "per cui, vista nella sua totalità, l'opera andò poi a corrispondere all'idea di un unico, grande giardino, di cui Porcinai fu, da par suo, l'inventore geniale"¹⁵.

In questa, come in ogni altra opera del paesaggista toscano, emerge "il rapporto fra dimensione interna del giardino e i nuovi temi a grande scala, le conoscenze botaniche e le pratiche di coltura, le tecniche costruttive e le tecniche agrarie, le problematiche dell'ambiente e la creazione di ecosistemi di riequilibrio, sempre con un originale contributo interpretativo e operativo al *saper vedere* maturato nell'arco di un lavoro durato oltre quaranta anni"¹⁶. L'esito finale è un'opera che ha la sua cifra stilistica nel sorprendente connubio che si instaura tra l'elegante e austera freddezza delle architetture avanguardiste di Cidonio e l'altrettanto, seppur dissimile, elegante ed esuberante ricchezza formale e cromatica dei giardini della tradizione mediterranea-orientale riattualizzata da Porcinai.

Inaugurato nel 1971, il Villaggio è da subito meta del turismo internazionale con oltre centomila presenze annue e assicura cinquecento posti di lavoro per la comunità locale; fin da principio, grazie alla sapienza tecnica di Porcinai, dune vegetate, rampicanti, arbustive e alberature assicurano un "pronto effetto", così come richiesto dalla committenza. Per oltre quarant'anni l'insediamento continua a essere meta di centinaia di migliaia di ospiti ma nonostante le indiscutibili qualità, a partire dal nuovo millennio, il villaggio è vittima di un progressivo declino determinato da diverse problematiche, sia esogene sia endogene, di carattere gestionale ed economico-finanziario; una crisi che si acuisce negli anni senza essere risolta dalle diverse società che si susseguono nella gestione del complesso turistico.

L'irreversibile decadenza, anche fisica di architetture e spazi aperti per la poca manutenzione, porta il villaggio a una improvvisa chiusura nel 2011, nonostante rappresenti una fonte economica indispensabile per il fragile contesto

B. Di Donato (a cura di | eds.), *Piccoli Paradisi. Un racconto di Valtur fra Paesaggio e Architettura*, Anteferma, Conegliano 2023.

6 Cfr. | Cf. M. Matteini, *Pietro Porcinai. Architetto del giardino e del paesaggio*, Electa, Milano 1991, pp. 176-179.

7 Il fissaggio delle dune artificiali è realizzato con la tecnica di contenimento di sabbia e terriccio con asfalto e paglia dalla ditta Van Den Borre di Treviso. Su di esse sono messe a dimora piante pioniere e arbustive rustiche tipiche delle strutture dunali e delle coste mediterranee. | The fixing of the artificial dunes was carried out by the company Van Den Borre of Treviso, using the technique of containing sand and soil with asphalt and straw. Pioneer plants and rustic shrubs typical of dune systems and Mediterranean coastlines are planted on them.

8 Parco archeologico di Selinunte, progetto di | projected by F. Minissi, P. Porcinai, M. Arena, Castelvetrano, 1966-1971.

9 Cfr. | Cf. V. Giofrè, *Paesaggi a Mezzogiorno*, cit.; Idem, *Il Parco Archeologico di Selinunte di Porcinai e Minissi*, in A. Capuano, D. Frediani (a cura di | eds.), *Paesaggi del Novecento. Autori e progetti*, LetteraVentidue, Siracusa 2021, pp. 42-51.

10 Il villaggio, progettato e realizzato nei primi anni Settanta, è l'esito della prosecuzione della collaborazione di Porcinai con la Ore. | The village, designed and built in the early 1970s, was the outcome of Porcinai's continued collaboration with Ore.

11 Cfr. | Cf. V. Corbari, *Tra costruzione scenografica e sensibilità ambientale*, in F. De Dominicis, B. Di Donato (a cura di | eds.), *Piccoli Paradisi*, cit., pp. 171-182.

12 Cfr. | Cf. F. Oliva, *Villaggio turistico a Nicotera, Catanzaro*, in "L'Architettura. Cronache e storia", no. 199, maggio | May 1972, pp. 6-20; *Village touristique à Nicotera, Catanzaro, Italie*, in "L'Architecture d'Aujourd'hui", no. 162, giugno-luglio | June-July 1972, pp. 46-50.

13 B. Zevi, *Come s'inventa un villaggio turistico. Il gran maniscalco del tempo libero*, in "L'Espresso", 10 ottobre | October 1971, p. 20.

preserving the established natural dune structure existing on the intervention site prompted Porcinai to devise a project that would not alter its appearance. The design of the walkways, linking the resort to the sea through dense layers of vegetation, aligns with the openings in the existing Mediterranean scrub, ensuring a harmonious coexistence with bushes and shrubs. Despite the different contexts and outcomes, Porcinai's landscape design approach, focused on finding a balance between 'scenic construction and environmental sensitivity', was evident in this instance as well¹¹.

In the years following its inauguration, the Nicotera tourist village project attracted immediate interest from national and international architectural critics due to its overall quality. Articles in authoritative magazines¹² and commentary by Bruno Zevi in "L'Espresso" highlighted its significance. Zevi wrote, 'The tourist village of Nicotera Marina, in Calabria, posits a radical alternative to the types of settlement that are multiplying in southern Italy'. In the same article, Zevi quoted Porcinai's words: 'I have tried to reproduce the marriage between the Greco-Roman concept of *hortus* and the Persian-Oriental notion of *paradeisos*, so that man on holiday would see the fulfilment of his subconscious aspiration to the myth of the paradisiacal garden'¹³. The garden system designed by the Tuscan landscape architect comprises fifteen thousand Mediterranean and oriental plants arranged according to strict botanical and thematic criteria¹⁴, with concentrations of individual species in distinct areas that characterise the different parts of the village not only architecturally but also in terms of vegetation. Courtyards showcase diverse flora, including ficus, water lilies, casuarinas, palms and papyrus, citrus, bougainvillea and jasmine; the longitudinal path is adorned with a great variety of creepers and on the walls of the dwellings, groves of cork trees, pines and plane trees to provide cool, shaded areas for the holidaymakers to rest; shrubs and bushes adorn dunes, sports areas and the path leading to the beach, while thick carpets of flowers delineate colourful bands 'so that, seen in its entirety, the work embodied the idea of a single, large garden, of which Porcinai was the brilliant inventor'¹⁵.

In this, as in every other work by the Tuscan landscape architect, emerges 'the connection between the garden's internal dimension and the new large-scale themes, botanical knowledge and cultivation practices, construction techniques and agrarian methods, environmental concerns and the creation of rebalancing ecosystems, with a consistently original interpretative and operational contribution to that ability to see that has matured over more than forty years of work'¹⁶.

The result is a creation stylistically distinguished by the unexpected fusion of the refined and austere coldness inherent in Cidonio's avant-garde architecture and the equally, albeit dissimilar, sophisticated and exuberant formal and chromatic opulence of the gardens of the Mediterranean-Eastern tradition revitalised by Porcinai.

Opened in 1971, the Village swiftly became an international tourism hotspot, attracting over one hundred thousand visitors annually and providing employment for five hundred people within the local community; from the outset, thanks to Porcinai's technical expertise, vegetated dunes, creepers, shrubs and trees delivered the desired 'ready effect' requested by the client. For more than four decades, the settlement remained a favoured destination for hundreds of thousands of guests. However, despite its undeniable qualities, the village underwent a gradual decline from the beginning of the new millennium. This was caused by various problems, both external and internal, encompassing managerial and economic-financial challenges. The crisis intensified over the years, with companies that succeeded one another in the running of the tourist complex unable to solve the problems that afflicted it.

Irreversible decay, marked by both the physical deterioration of the architecture and open spaces due to

GIOA DEL TIRRENO - NICOTERA (CZ)
- DUNE DOPO LA SISTEMAZIONE -

28/5/69



A/342 A/337 A/335 A/334



A/352 A/345 A/344

GIOA DEL TIRRENO - NICOTERA (CZ)

7/9/71



1508



1526



GIOA DEL TIRRENO - NICOTERA (CZ)

7/9/71

← fin qui



A. 1513 A. 1512 A. 1521



A. 151 A. 1514 A. 1516



A. 1524 A. 1532 A. 1531

GIOA DEL TIRRENO - NICOTERA (CZ)

7/9/71



A. 1610 A. 1609 A. 1608



A. 1605 A. 1606 A. 1607



A. 1574 A. 1575

GIOA DEL TIRRENO - NICOTERA (CZ)

7/9/71



A. 1500 A. 1496 A. 1493



A. 1499 A. 1494 A. 1490



A. 1529 A. 1492 A. 1535

GIOA DEL TIRRENO - NICOTERA (CZ)

7/9/71



A. 1527 A. 1497 A. 1511



A. 1491 A. 1533 A. 1495



A. 1522 A. 1517 A. 1518

GIOA DEL TIRRENO - NICOTERA (CZ)

11/1/72

PIANTE SCELTE NEL VIVAIO BAGLIONI



A. 1144

A. 1139

A. 1148

CYPERUS

NESPOLO

LANTANA



A. 1141

A. 1157

A. 1146

LIMONI

PHOENIX

ARANCI

GIOA DEL TIRRENO - NICOTERA (CZ)

11/1/72

PIANTE SCELTE NEL VIVAIO BAGLIONI



A. 1140

A. 1159

A. 1142

ARANCI

PHOENIX CANARIENSIS

PHITOLACCA DIOICA



A. 1156

A. 1154

A. 1145

PHOENIX

CHAMEROPS HUMILIS

DRACAENA

Pietro Porcinai, Villaggio turistico di | Tourist village resort of Nicotera Marina, documentazione fotografica del progetto paesaggistico | photographic documentation of the landscape project. Archivio Pietro Porcinai, archivio fotografico, fascicolo | photo archive, dossier no. 11 G-H-I-J-K.



Esterno dello studio-archivio di Pietro Porcinai nel parco di Villa Rondinelli a San Domenico, Fiesole - Firenze | Exterior of Pietro Porcinai's studio-archives in the park of Villa Rondinelli in San Domenico, Fiesole - Florence. Ph. Vincenzo Giofrè, dicembre | December 2023.



Interno dello studio-archivio di Pietro Porcinai nel parco di Villa Rondinelli a San Domenico, Fiesole - Firenze | Interior of Pietro Porcinai's studio-archives in the park of Villa Rondinelli in San Domenico, Fiesole - Florence. Ph. Vincenzo Giofrè, dicembre | December 2023.

sociale della cittadina di Nicotera Marina che, nel frattempo, non solo non ha conosciuto l'auspicato sviluppo turistico ed economico indotto dal villaggio, ma sembra anch'essa destinata a un inesorabile declino economico e sociale. A seguito della chiusura si assiste alla mobilitazione di studiosi, di intellettuali, della società civile locale e nazionale, del mondo dell'associazionismo per evitare che l'intero complesso venga dimenticato¹⁷, alterato o peggio demolito per far posto a insediamenti turistici speculativi. La mobilitazione ha un esito positivo e ottiene il riconoscimento per il villaggio turistico di Nicotera Marina dello status di bene di particolare interesse paesaggistico e architettonico¹⁸.

Nel frattempo, però, l'inutilizzo, l'inaccessibilità e l'abbandono del villaggio determinano un inevitabile processo di inselvaticamento; la vegetazione cresce in forma libera, spontanea, impetuosa e ricopre ogni spazio disponibile, compresa buona parte delle architetture, divenendo un rifugio sicuro per una fauna selvatica di rapaci, mammiferi, anfibi, rettili; una condizione, questa, che favorisce il realizzarsi di quanto previsto da Porcinai: "Quando la vegetazione sarà cresciuta a chi arriverà dalla strada nazionale o dalla ferrovia, il villaggio apparirà avviluppato in una macchia mediterranea, e quindi riparato dai venti, una volta all'interno sembrerà come una grande perla da contemplare, da godere"¹⁹.

L'intero villaggio disabitato è, oggi, un paesaggio sublime, che sprigiona una misteriosa attrazione magnetica. Le architetture brutaliste, ancora non irreversibilmente compromesse dal punto di vista strutturale, sembrano manufatti alieni atterrati in Calabria in un'indeterminata epoca remota e improvvisamente riapparse all'interno di una foresta primigenia. Ricoperte da una patina organica affiorano, inaspettamente, dalla selva che le ha avviluppate e sono meta di una comunità plurima di architetti, paesaggisti, biologi, ecologi, esploratori, turisti che, soprattutto nei torridi mesi estivi, attraversano per diversi chilometri l'enorme spiaggia desertica, la firta pineta anch'essa ormai inselvaticata, per poter finalmente avvistare il Villaggio Valtur di Nicotera Marina.

Il rischio di demolizione o di alterazione per fini speculativi, al momento scongiurato, tuttavia, solleva il quesito su quale destino prefigurare per il villaggio turistico e il suo paesaggio. Una possibile strada è la riattualizzazione del mito del giardino *paradiso in terra* da "condizione primordiale naturale (Eden) a rifugio e ritorno alla natura rispetto a uno spazio civile al quale si vuole sfuggire"²⁰. La *sylva* che ha aggredito il villaggio di Nicotera, prodotta dal processo di inselvaticamento, è quindi da intendersi non una criticità, quanto piuttosto una straordinaria risorsa estetica ed ecologica. Si delinea, così, un possibile "Progetto Eden" che, interpretando il principio di co-evoluzione e coesistenza tra viventi²¹, esclude categoricamente qualsiasi azione di distruzione, abbattimento, estirpazione, parziale o totale, finanche semplici interventi di riqualificazione o ricostruzione. Per non alterare eccessivamente la configurazione originaria di Porcinai e quella attuale di *sylva* mediterranea, sono da privilegiare azioni minime di ripristino e puntuali di sottrazione o addizione, sia per le architetture, sia per la vegetazione. L'esito potrebbe essere un microcosmo esclusivo, in grado di attirare non solo l'elitaria comunità di studiosi, così come avviene attualmente, quanto piuttosto una nuova generazione di turisti in cerca di una destinazione a cui aspirare per un ritorno alla natura, a un altrove rispetto allo spazio "civile" delle città, a un paesaggio rifugio e riparo per la biodiversità in cui immergersi in armonica coabitazione con le altre specie di viventi.

14 La vegetazione è fornita da Eurogarden S.p.a. Roma in collaborazione con i vivai Bagnoli di Sant'Eufemia Lamezia ancora oggi attivi. | The vegetation was supplied by Eurogarden S.p.a. Rome in cooperation with the Bagnoli nurseries in Sant'Eufemia Lamezia, which are still active today.

15 A. Conforti Calcagni, *Una grande casa, cui sia di tetto il cielo. Il giardino nell'Italia del Novecento*, il Saggiatore, Milano 2011, p. 226.

16 F. Zagari, *L'architettura del giardino contemporaneo*, Mondadori, Milano 1988, p. 46.

17 Tra le numerose iniziative si segnala l'impegno dell'Associazione Pietro Porcinai che da anni si mobilita attivamente in difesa del Villaggio Turistico di Nicotera Marina, anche denunciando il rischio che l'opera venga acquisita per fini speculativi. | Among the numerous initiatives the Pietro Porcinai Association is worthy of note for its remarkable commitment in actively mobilising for years in defence of the Nicotera Marina Tourist Village, also denouncing the danger that the site might be purchased for speculative purposes. Cfr. | Cf. www.associazione-porcinai.org, consultato il | accessed 02/11/2023.

18 Provvedimento di tutela: Dichiarazione di notevole interesse | Inclusion in the Heritage List: "Recognition of considerable significance"; provvedimento | provision D.C.R. 07/08/2019, no. 187; riferimento normativo | regulatory framework: d. lgs. 42/2004 art. 10, c. | par. 3, lett. | subs. d; foglio catastale | cadastral sheet: 28; particella | map: 498.

19 P. Porcinai riportato in | quoted in B. Zevi, *Come s'inventa un villaggio turistico*, cit., p. 20.

20 S. Marini, *Il ritorno della selva*, in S. Marini, V. Moschetti (a cura di | eds.), *Sylva. Città, nature, avamposti*, Mimesis, Milano 2021, p. 19.

21 Per approfondire il rapporto tra paesaggio e co-evoluzione si veda | For more on the relationship between landscape and co-evolution, see L. Caravaggi, *Co-evolution*, in "Ri-vista. Research for Landscape Architecture", vol. XX, no. 2, 2022, pp. 5-25.

inadequate maintenance, forced the village to an abrupt closure in 2011. Despite serving as an essential economic lifeline for the vulnerable social fabric of Nicotera Marina, the village did not catalyse the anticipated tourist and economic growth for the town. Instead, Nicotera Marina faced an inevitable trajectory of economic and social decline. Subsequent to the closure, a collective effort emerged, involving scholars, intellectuals, local and national civil society, as well as various associations¹⁷. Their objective was to prevent the complex from fading into oblivion, undergoing undesirable alterations, or, worse, being demolished to make way for speculative developments. This mobilisation proved successful, resulting in the recognition of the Nicotera Marina tourist village as a site of significant landscape and architectural interest¹⁸.

Meanwhile, the village's disuse, inaccessibility, and abandonment set in motion an inexorable process of natural reclamation. Vegetation proliferates freely, spontaneously, and vigorously, covering every available space, including substantial portions of the architecture, and providing a haven for a diverse array of wildlife, encompassing birds of prey, mammals, amphibians, and reptiles. This situation aligns with Porcinai's envisioned outcome: "As the vegetation flourishes visible from the national road or railway, the village will appear ensconced in Mediterranean scrub, offering protection from the winds. Upon entering, it will unfold like a magnificent pearl, awaiting contemplation and enjoyment"¹⁹.

Today, the entire uninhabited village stands as a sublime landscape, radiating a mysterious magnetic attraction. The brutalist architectures, still not irreversibly compromised from a structural point of view, look like alien artifacts that landed in Calabria during an undefined ancient era, now resurfacing amidst a primeval forest. Shrouded in an organic patina, these structures unexpectedly emerge from the jungle that has enveloped them and serve as a destination for a multifaceted community of architects, landscape architects, biologists, ecologists, explorers, and tourists who, especially during the torrid summer months, traverse the vast, deserted beach for several kilometres and navigate through the dense and now wild pine forest to finally get a glimpse of the Valtur Village in Nicotera Marina.

The currently averted risk of demolition or alteration for speculative purposes, however, raises the question of what the future trajectory of the tourist village and its landscape should be. One possible avenue is the re-actualisation of the myth of the garden paradise on earth from a "natural primordial condition (Eden) to a sanctuary and a return to nature, as opposed to a civilised space from which one seeks escape"²⁰. The *sylva* that has enveloped the village of Nicotera, produced by the process of natural reclamation, is thus to be perceived not as a predicament, but rather as an extraordinary aesthetic and ecological asset. A possible "Eden Project" is thus outlined, which, interpreting the principle of co-evolution²¹ among living entities, categorically excludes any total or partial destruction, eradication and demolition, and even renovation or reconstruction. To avoid excessive alteration of Porcinai's original design and the current state of the Mediterranean sylvan landscape, the preference is for minimal restoration and precise interventions, both for the architecture and vegetation. The envisioned outcome is possibly an exclusive microcosm, poised to attract not only the elitist scholarly community, as is currently the case, but also a new generation of tourists seeking an inspiring destination for a return to nature; an elsewhere with respect to the 'civil' space of cities, offering a landscape of refuge and shelter promoting biodiversity, in which visitors can immerse themselves in harmonious cohabitation with other living species.

Vesper.
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

ISSN 2704-7598
CODEN VESPER

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza Università Iuav di Venezia

Direttrice | Editor
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Consiglio editoriale | Editorial Board
Fabrizio Barozzi, Barozzi Veiga
Felice Cimatti, Università della Calabria
Juan Carlos Dall’Asta, Xi’an Jiaotong-Liverpool University
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre
Sebastián Irrarrázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile
Sandro Marpillero, Columbia University
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia
Luka Skansi, Politecnico di Milano

Comitato scientifico | Advisory Board
Petar Bojanić, University of Belgrade
Giuliana Bruno, Harvard University
José María Calvo López, Universidad Politécnica de Cartagena
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino
Giuseppe D’Acunto, Università Iuav di Venezia
Kaat Debo, MoMu Antwerp
Serenella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill
Andreas Kreul, Universitât Bremen
Andrew Leach, University of Sydney
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo
Pasquale Miano, Università degli Studi di Napoli Federico II
Inés Moisset, Universidad de Buenos Aires - Conicet
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano
Marko Pogacnik, Università Iuav di Venezia
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia
Federico Soriano, Universidad Politécnica de Madrid
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

Redazione | Editorial Staff
Francesco Bergamo, Giulia Bersani, Giovanni Carli, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Francesco Maranelli, Elisa Monaci, Andrea Pastorello, Alberto Petracchin, Francesca Rognoni, Federica Salaorni, Riccardo Segradin, Davide Zaupa, Luca Zilio.

Traduzioni | Translations
Laddove non diversamente specificato, tutte le traduzioni dei testi e delle citazioni sono di Just!Venice. | Translations of texts and citations in this journal are by Just!Venice, unless otherwise specified.

Layout grafico | Graphic Layout
bruno, Venezia

Impaginazione | Layout
Redazione Vesper | Vesper Editorial Staff

Caratteri tipografici | Typefaces
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

Editore | Publisher
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it

Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria |
Journal of Architecture, Arts & Theory

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018-2022 - Finanziamento Mur

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019

Direttore responsabile: Sara Marini

No. 10 | Progetto Eden | Eden Project
Primavera | Estate 2024
Spring | Summer 2024

ISSN 2704-7598
CODEN VESPER

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza Università Iuav di Venezia

Autori | Authors
Niloofer Amini, *Lecturer in Architecture*, Institute for Creativity and Innovation, Xiamen.
Giovanni Battista Careri, *professore ordinario in Storia dell’arte moderna*, Università Iuav di Venezia.
Zoë Cope, *Phd Candidate in History and Theory of Architecture*, McGill University.

Juan Carlos Dall’Asta, *Senior Associate Professor in Architectural Design*, Xi’an Jiaotong-Liverpool University.
Anna Cecchin, *architetto*, Castelfranco Veneto.
Marco Cillis, *professore a contratto in Architettura del paesaggio*, Università degli Studi di Parma.

Federico Deambrosis, *ricercatore in Storia dell’architettura*, Politecnico di Milano.
Camilla De Boni, *dottoressa di ricerca in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi Roma Tre.

Filippo De Dominicis, *professore associato in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi dell’Aquila.

Cristina Diaz Moreno, *Founder of amid.cero9* and *Professor in Architecture*, University of Applied Arts Vienna.

Benedetta Di Donato, *ricercatrice in Architettura del paesaggio*, Sapienza Università di Roma.

Caterina Franco, *Post-doc fellow in Architectural History*, IGD, CIRM, Université de Lausanne.

Efrén García Grinda, *Founder of amid.cero9* and *Professor in Architecture*, University of Applied Arts Vienna.

Roberto Gigliotti, *professore associato in Architettura degli interni e allestimento*, Libera Università di Bolzano.

Vincenzo Gioffrè, *professore associato in Architettura del paesaggio*, Università degli Studi di Napoli Federico II.

Alain Guiheux, *Professor in Architecture*, ENSA Paris Val de Seine.

Luigi Guzzardi, *architetto*, Venezia.

Francesco Jodice, *artista visivo*, Milano.

Asad Khan, *Research Fellow in Design*, University of Edinburgh.

John Latto, *Associate Professor in Architectural Design*, Xi’an Jiaotong-Liverpool University.

Mario Lupano, *già professore ordinario in Storia dell’architettura*, Università Iuav di Venezia.

Marco Marino, *assegnista di ricerca in Composizione architettonica e urbana*, Università Iuav di Venezia.

Walter Niedermayr, *artista visivo*, Bolzano.

Aurora Pizzio, *dottoranda in Storia dell’architettura*, Università Iuav di Venezia.

Marco Pogacnik, *professore ordinario in Storia dell’architettura*, Università Iuav di Venezia.

Francisco Portugal e Gomes, *Assistant Professor in Architecture*, Universidade Lusófona, Lisboa.

Iacopo Prinetti, *assistente curatore*, Ogr Torino.

Nick Roseboro, *Co-Principal of Architensions* and *Endowed Chair in Architecture and Design*, Sarah Lawrence College, New York.

Luca Ruali, *dottorando in Pianificazione territoriale e politiche urbane e territoriali*, Università Iuav di Venezia.

Claudia Oliva Saavedra, *Phd Candidate in Architecture*, Pontificia Universidad Católica de Chile.

Eliana Saracino, *assegnista di ricerca in Architettura degli interni e allestimento*, Libera Università di Bolzano.

Daniel Sherer, *Visiting Lecturer in Architectural History and Theory*, Princeton University.

Andrea Tagliapietra, *professore ordinario in Storia della filosofia*, Università Vita-Salute San Raffaele.

Chiara Valerio, *scrittrice*, Roma.

Contatti | Contacts
Per qualsiasi altra informazione | For any further information: pard.iride@iuav.it | www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

ISBN 978-88-229-2218-2
ISSN 2704-7598

Finito di stampare nel mese di maggio 2024 da | Printed on May 2024 by Industria Grafica Bieffe, Recanati (MC).

Stampato in Italia | Printed in Italy

Progetto grafico | Graphic design: Sara Marini

Illustrazione | Illustration: Sara Marini

Disegno | Drawing: Sara Marini

Stampa | Printing: Industria Grafica Bieffe

Distribuzione | Distribution: Quodlibet



Vesper è inserita negli elenchi dell’Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) delle riviste di Classe A nei settori concorsuali *08/D1 - Progettazione architettonica*, *08/F1 - Pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale e 11/C4 - Estetica e filosofia dei linguaggi* e delle riviste scientifiche nelle aree non bibliometriche *08 - Ingegneria civile e Architettura*, *10 - Scienze dell’antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche e 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche*. | *Vesper* is included into the lists compiled by the Italian National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes of Class A journals (academic fields for Italian university national recruitment *08/D1 - Architectural Design*, *08/F1 - Urban and Landscape Planning and Design* and *11/C4 - Aesthetics and Philosophy of Languages*) and scientific journals (Italian academic areas *08 - Civil Engineering and Architecture*, *10 - Antiquities, Philology, Literary Studies, Art History* and *11 - History, Philosophy, Pedagogy and Psychology*, with the exception of their bibliometric subfields).

Vesper è inserita nel | is included into the Norwegian Register for Scientific Journals, Series and Publishers redatto da | compiled by National Board of Scholarly Publishing e | and Norwegian Directorate for Higher Education and Skills.

Vesper è indicizzata in | is indexed in SCOPUS, JSTOR, Torrossa e | and EBSCO.

Per informazioni | For information: info@vesperjournal.it

Vesper.
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

ISSN 2704-7598
CODEN VESPER

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza Università Iuav di Venezia

Direttrice | Editor
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Consiglio editoriale | Editorial Board
Fabrizio Barozzi, Barozzi Veiga
Felice Cimatti, Università della Calabria
Juan Carlos Dall’Asta, Xi’an Jiaotong-Liverpool University
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre
Sebastián Irrarrázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile
Sandro Marpillero, Columbia University
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia
Luka Skansi, Politecnico di Milano

Comitato scientifico | Advisory Board
Petar Bojanić, University of Belgrade
Giuliana Bruno, Harvard University
José María Calvo López, Universidad Politécnica de Cartagena
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino
Giuseppe D’Acunto, Università Iuav di Venezia
Kaat Debo, MoMu Antwerp
Serenella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill
Andreas Kreul, Universitât Bremen
Andrew Leach, University of Sydney
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo
Pasquale Miano, Università degli Studi di Napoli Federico II
Inés Moisset, Universidad de Buenos Aires - Conicet
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano
Marko Pogacnik, Università Iuav di Venezia
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia
Federico Soriano, Universidad Politécnica de Madrid
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

Redazione | Editorial Staff
Francesco Bergamo, Giulia Bersani, Giovanni Carli, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Francesco Maranelli, Elisa Monaci, Andrea Pastorello, Alberto Petracchin, Francesca Rognoni, Federica Salaorni, Riccardo Segradin, Davide Zaupa, Luca Zilio.

Traduzioni | Translations
Laddove non diversamente specificato, tutte le traduzioni dei testi e delle citazioni sono di Just!Venice. | Translations of texts and citations in this journal are by Just!Venice, unless otherwise specified.

Layout grafico | Graphic Layout
bruno, Venezia

Impaginazione | Layout
Redazione Vesper | Vesper Editorial Staff

Caratteri tipografici | Typefaces
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

Editore | Publisher
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it

Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria |
Journal of Architecture, Arts & Theory

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018-2022 - Finanziamento Mur

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019

Direttore responsabile: Sara Marini

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018-2022 - Finanziamento Mur

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019

Direttore responsabile: Sara Marini

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018-2022 - Finanziamento Mur

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019

Direttore responsabile: Sara Marini

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018-2022 - Finanziamento Mur

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019

Direttore responsabile: Sara Marini

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018-2022 - Finanziamento Mur

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019

Direttore responsabile: Sara Marini

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal